

## FINALITÀ

**Ai fini dello sviluppo di un modello di crescita sostenibile, la Banca ritiene prioritaria l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (Environmental, Social, Governance – di seguito "ESG") nelle strategie aziendali, nei meccanismi di governance e negli assetti organizzativi interni.**

La presente Policy formalizza i principi, gli obiettivi e gli impegni perseguiti dalla Banca per tale integrazione e delinea l'adozione di specifiche misure e iniziative coerenti tra loro e orientate alla sostenibilità ambientale della propria attività.

I principi formalizzati nella Policy ESG individuano il carattere identitario dell'orientamento ESG della Banca e definiscono le responsabilità degli Organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca.

In particolare, i principi ispiratori della presente Policy sono volti a:

- supportare l'adozione da parte della Banca di comportamenti adeguati in ambito ESG;
- supportare l'esecuzione del Piano triennale di Iniziative ESG adottato dalla Banca nel Marzo 2023 per l'adeguamento alle "Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali" emanate dalla Banca d'Italia l'8 aprile 2022, così come richiesto dalla Nota Informativa "Rischi climatici e ambientali. Principali evidenze di un'indagine tematica condotta dalla Banca d'Italia su un campione di banche *less significant*" pubblicata dalla Banca d'Italia il 24 novembre 2022, contenente il rapporto di maggior dettaglio "Indagine tematica sul grado di allineamento delle LSI alle Aspettative di Vigilanza sui rischi climatici e ambientali";
- promuovere la piena conoscenza e favorire l'applicazione dei principi ESG ai processi di finanziamento ed investimento all'interno della Banca;
- evitare il coinvolgimento della Banca in attività non conformi con i principi di etica ed integrità che costituiscono il fondamento del modo di operare della Banca;
- assicurare la sana e prudente gestione e la conformità della Banca alla normativa di settore, con particolare riferimento all'adeguatezza del capitale e al governo dei rischi: allo scopo nella redazione della Policy ESG la Banca ha tenuto conto degli OECD Corporate Governance Principles (2015 G20) e delle EBA Guidelines on Internal Governance under Directive 2013/36 del 2 luglio 2013 (EBA/GL/2013/05).

## REGOLAMENTAZIONE INTERNA DELLA BANCA

La Policy ESG è integrata nella più complessiva regolamentazione interna della Banca, con particolare riferimento alle policy, ai regolamenti interni e ai processi di seguito indicati:

- Testo Unico Regolamenti sul Governo Societario,
- Autovalutazione degli organi aziendali,
- Regolamento Interno delle Mansioni,
- Regolamento del Comitato ESG,
- Regolamento sui flussi informativi interni,
- Policy in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione,
- Risk Appetite Framework (RAF),
- Regolamento del processo interno di autovalutazione ICAAP. e ILAAP,
- Metodologia di Pricing ,
- Metodologie di misurazione dei rischi e conduzione degli stress test,
- Mappa dei Rischi,
- Regolamento della Funzione di Risk Management,
- Regolamento Limiti Operativi Finanza,
- Policy di Impairment
- Piano di Continuità Operativa e BIA,
- Policy per la promozione della diversità, l'equità e l'inclusione (DEI),
- Regolamento Comitato Prodotti,
- Regolamento in Materia di Nuovi Prodotti,
- Normativa in materia di Presidio e Gestione delle Esternalizzazioni,
- Normativa in materia di gestione delle spese,
- Regolamento per la gestione delle erogazioni liberali,
- Regolamento gestione parco auto aziendale,
- Piano Industriale e Pianificazione dei Budget,
- Piani di formazione del personale,
- Regolamento Whistleblowing.

## OBBIETTIVI

**Nella definizione della Policy ESG la Banca ha considerato l'integrazione dei fattori ESG sia nella prospettiva della compliance sia come opportunità di rafforzamento della mission e delle proprie caratteristiche distintive di banca a vocazione territoriale.**

Secondo la Banca, infatti, perseguire la sostenibilità nel proprio business, oltre all'innegabile beneficio per ambiente e società:

- è un potenziale fattore di creazione di nuovo valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholder in generale,
- permette di mitigare ulteriormente i rischi,
- rende l'organizzazione maggiormente resiliente,
- rafforza la reputazione,
- crea migliori condizioni per attrarre talenti e capitali,
- arricchisce il capitale umano.

**Con tale consapevolezza la Policy ESG promuove una strategia aziendale volta a coniugare le tradizionali variabili di rischio e rendimento con quella dell'impatto ambientale e sociale.**

L'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e negli assetti organizzativi della Banca è stata definita, inoltre, tenendo conto della tipologia dell'attività svolta dalla Banca, del business model e dei propri profili dimensionali: ne consegue che **gli strumenti individuati come principali per il raggiungimento degli obiettivi climatici e sociali sono la spinta e il sostegno alla transizione sostenibile propria, delle imprese e degli stakeholder in generale.**

A tal fine, la Policy ESG intende favorire un orientamento finalizzato anche a sostenere la transizione alla sostenibilità anche clientela della Banca.

La Banca intende considerare il **principio di doppia materialità che impone di considerare gli impatti dell'impresa sull'ambiente e sul tessuto sociale, nonché quello dell'ambiente e della componente sociale sull'impresa.** Per favorire la transizione alla sostenibilità della propria clientela la Banca si impegna ad applicare il principio della doppia materialità ad una visione di lungo termine.

Il principio di doppia materialità impone, altresì, di considerare l'impatto che la Banca genera sull'ambiente e le esternalità degli eventi climatici e delle situazioni ambientali sulla Banca stessa. La Banca, pertanto, ha adottato specifici obiettivi di riduzione degli effetti negativi sull'ambiente generati dalla propria attività, promuovendo lo stesso orientamento presso i propri fornitori, collaboratori e partner esterni.

Per migliorare l'impatto sociale della propria attività, la Banca intende intensificare il dialogo con il territorio ed assicurare ai propri dipendenti un ambiente di lavoro confortevole e stimolante, ispirato ai principi di parità, diversità e inclusione (DEI) e a processi di crescita professionale basati su merito e competenze. In considerazione del contesto attuale e prospettico, la Banca si è impegnata nel Piano a valutare ed assumere l'adozione di soluzioni organizzative e di processo in grado di agire positivamente sul grado di efficienza energetica del compendio aziendale.

Al fine di promuovere l'integrazione dei fattori ESG quale leva di creazione di valore, con l'adozione della Policy ESG la Banca si propone di:

- allineare le strategie di *business* affinché siano coerenti e contribuiscano alle esigenze individuali e agli obiettivi della società (allineamento);
- incrementare costantemente gli impatti positivi e ridurre gli impatti negativi, nonché gestire i rischi per le persone e l'ambiente risultanti dalle attività svolte e dai prodotti e servizi offerti (impatto e definizione degli obiettivi);
- lavorare responsabilmente con i clienti e i consumatori al fine di incoraggiare prassi sostenibili e rendere possibili attività economiche che creino prosperità condivisa per le generazioni presenti e future (clienti e consumatori);
- consultare, coinvolgere e collaborare in modo proattivo con le parti interessate rilevanti, al fine di realizzare gli obiettivi della società (*stakeholder*);
- tradurre in una governance efficace e una cultura dell'attività bancaria responsabile il proprio impegno (*governance* e cultura);
- essere trasparente e rendere conto degli impatti, positivi e negativi e del contributo reso agli obiettivi della società (trasparenza e *accountability*).

#### PIANO DI INIZIATIVE ESG

La Banca ha adottato il Piano di Iniziative ESG triennale (nel seguito il "Piano ESG") nel quale sono formalizzate le scelte adottate dalla Banca con la finalità di assicurare il progressivo allineamento alle Aspettative di Vigilanza.

Il Piano ESG è approvato dal Consiglio della Banca e trasmesso alla Banca d'Italia. Il Piano è oggetto di periodico monitoraggio e, qualora opportuno, aggiornamento sulla base dello stato di avanzamento delle attività programmate e le eventuali ulteriori iniziative che dovessero essere adottate in una fase successiva, anche in relazione alle novità normative attese.

Nel Piano ESG la Banca ha riepilogato in un quadro organico e sistematico le iniziative e le soluzioni adottate, già avviate o programmate riguardanti la convergenza ai fattori ESG, che sono state individuate a partire dal in relazione ai diversi aspetti e ai singoli settori in coerenza con l'effettivo grado di esposizione ai relativi rischi ed in funzione delle attività svolte.

Le scelte della Banca sono state adottate tenendo opportunamente conto del principio di proporzionalità e sono state calibrate alla luce delle caratteristiche, delle dimensioni e del ridotto grado di complessità operativa della stessa.

In tale ottica, è stato avviato il percorso di integrazione dei fattori ESG nei meccanismi di Governance e negli assetti organizzativi, nelle strategie aziendali e nel sistema di gestione dei rischi.

Ciò attraverso:

- lo sviluppo di autonome iniziative;
- la partecipazione a corsi di formazione;
- la partecipazione a diversi cantieri di lavoro promossi dall'ABI e da Luzzatti S.C.p.a.;
- il ricorso alla collaborazione con società di consulenza, professionisti esterni e associazioni di categoria.

Il Piano ESG è stato elaborato dalla Banca attraverso l'attività di un gruppo di lavoro interno appositamente istituito (composto dalla Direzione Generale, dai Responsabili delle Funzioni di Controllo, dai Responsabili delle Aree "Organizzazione", "Crediti" e "Amministrazione & Finanza"), affiancato da Deloitte Spa.

I contenuti del Piano ESG vengono integrati nell'attività di pianificazione strategica e, in particolare, nel Piano Strategico triennale e nei programmi operativi della Banca. L'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento e del grado di realizzazione del Piano, coordinata dal Referente ESG forma oggetto di periodiche analisi e verifiche, per quanto di rispettiva competenza, da parte delle funzioni di controllo interno.

## MODELLO DI GOVERNANCE

La Banca adotta un modello di Governance ESG coerente con le Aspettative di Vigilanza della Banca d'Italia di aprile 2022, le quali indicano la presenza sul mercato delle seguenti possibili soluzioni:

- a. approccio "accentrato": prevede la costituzione di una struttura ad hoc, punto di riferimento su tutte le tematiche ESG, a riporto diretto dell'organo di amministrazione, deputato alla definizione e all'approvazione delle politiche di sostenibilità;
- b. approccio "decentrato": prevede la gestione della tematica diffusa tra le varie strutture coinvolte, coerentemente con il perimetro e i processi di competenza di ciascuna di esse;
- c. approccio "ibrido": prevede il coordinamento delle tematiche climatiche e ambientali da parte di una struttura dedicata, che ha il compito di integrare tali fattori nelle attività delle altre funzioni, alle quali assegna specifiche responsabilità su attività che richiedono competenze ad hoc.

In coerenza con le possibili soluzioni sopra evidenziate, vista da una parte la centralità delle tematiche ESG di interesse per tutto il Consiglio di Amministrazione ma, dall'altra, la numerosità e la complessità delle azioni, degli adeguamenti organizzativi, dei controlli e delle iniziative da svolgere per il perseguimento degli obiettivi, **la Banca ha optato per un modello "ibrido" prevedendo:**

- il **coordinamento delle tematiche** climatiche, ambientali e, più in generale di sostenibilità, da parte di una struttura dedicata;
- la **creazione ad hoc** di tale "struttura dedicata" di cui al punto precedente introducendo in organigramma la nuova figura aziendale di "**Referente ESG**" in staff alla Direzione Generale, con il compito di integrare i fattori ESG e le istanze di sostenibilità nelle attività delle altre funzioni, direttamente o assegnando specifiche responsabilità in base al grado di tecnicismo e complessità delle progettualità e dei fattori stessi; la gestione dei temi ESG è quindi coordinata dal Referente ESG ed attribuita alle varie strutture coinvolte in coerenza con il perimetro ed i processi di competenza di ciascuna di esse, disciplinate nelle relative normative interne.
- la **costituzione di un Comitato Interno** ("Comitato ESG") sulla specifica materia ESG, dotandolo di apposito Regolamento e prevedendone riunioni almeno trimestrali; Il Comitato ESG ha il compito di supportare la Direzione Generale nei processi decisionali

affendenti alla realizzazione del Piano Triennale delle Iniziative ESG e, più in generale, allo svolgimento di qualsiasi iniziativa attinente ai tre ambiti ESG (Environment, Social, Governance). L'attività del Comitato ESG è coordinata dal Referente ESG;

- **appositi flussi informativi** interni tra Referente ESG, Comitato e Consiglio di Amministrazione. In assenza di metriche quantitative robuste e coerenti, la reportistica si avvale di informazioni qualitative interne ed esterne allo scopo di assicurare comunque un'adeguata rappresentazione dei rischi climatici e ambientali all'organo di supervisione strategica.

Ancora in tema di Governance, **la Banca assicura che l'Organo di Supervisione Strategica disponga di competenze** atte a comprendere e valutare le implicazioni dei rischi climatici e ambientali sul modello di business e sulla strategia. A questo scopo la Banca:

- adotta specifiche iniziative nell'ambito della formazione;
- introduce i fattori e le competenze in materia di ESG nelle regole di composizione e autovalutazione degli Organi Collegiali, assicurandosi che al loro interno siano presenti i profili professionali adatti ad interfacciare il Referente ESG

## RUOLI E RESPONSABILITA'

Nella presente sezione della Policy ESG sono indicati il ruolo e le responsabilità attribuite agli Organi aziendali in relazione al processo di integrazione dei fattori ESG.

### Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Banca svolge un ruolo attivo di indirizzo e governo nell'integrare i fattori ESG nella cultura e nella strategia della Banca, nonché nel risk appetite framework.

Al Consiglio di Amministrazione è attribuita la funzione di supervisione dell'intero processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nella gestione della Banca. In tale ambito sono attribuiti al Consiglio di Amministrazione, in particolare, i seguenti compiti:

- definire le linee guida e la strategia della Banca in materia di sostenibilità ambientale e sociale e provvedere al loro riesame periodico, anche attraverso l'identificazione di specifici obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale, integrati nei piani strategici, negli obiettivi aziendali e nel processo di pianificazione strategica della Banca;
- definire e approvare il Piano di Iniziative triennale in materia di ESG richiesto dalle disposizioni di Vigilanza;
- assegnare, con specifica formalizzazione nella regolamentazione interna, ruoli, responsabilità e deleghe ai propri membri con riferimento alla definizione e all'attuazione della strategia aziendale e del processo di integrazione dei fattori ESG nel business e nell'attività della Banca;
- assicurare che l'integrazione dei fattori e dei rischi ESG nelle strategie e nell'attività della Banca sia coerente con la sana e prudente gestione, l'adeguatezza del capitale ed il governo dei rischi;
- assicurare che i sistemi informatici siano adeguati alla raccolta di informazioni utili e

- necessarie a stimare i rischi ESG cui è esposta la Banca;
- assicurare che i processi istruttori e le politiche di credito tengano conto dei rischi ESG;
  - assicurare che la Funzione di Risk Management incorpori i fattori climatici e ambientali nella valutazione dell'esposizione ai vari rischi e nel relativo monitoraggio e che elabori report esaustivi al riguardo;
  - assicurare che la Funzione di Compliance consideri adeguatamente i rischi di conformità derivanti dai rischi ESG nell'ambito della propria attività;
  - assicurare che la Funzione di Revisione interna verifichi l'adeguatezza dei presidi, dei piani e di tutte le iniziative di mitigazione dei rischi ESG;
  - definire un sistema di reporting dei rischi ESG, integrati nei flussi informativi aziendali, indicando contenuto minimo e frequenza delle informazioni al fine di disporre di adeguate informazioni che assicurino un affidabile processo decisionale del Consiglio;
  - definire indicatori fondamentali di prestazione (*key performance indicators*, KPI) e indicatori fondamentali di rischio (*key risk indicators*, KRI) misurabili e quantificabili attraverso i quali monitorare gli obiettivi prefissati;
  - promuovere ed assicurare specifici programmi e iniziative formative in ambito ESG per gli Esponenti aziendali e per il personale delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di integrazione ESG e per tutti i dipendenti;
  - svolgere un ruolo di indirizzo e governo nella integrazione dei Principi DEI nella cultura, nella strategia e nell'esercizio delle attività della Banca.

### **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità di vigilare sull'adeguatezza, sulla funzionalità e sull'affidabilità del processo di integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'attività della Banca, sul processo di elaborazione della reportistica di sostenibilità *compliant* alla normativa CSRD (a decorrere dal momento in cui la Direttiva imporrà alla Banca di redigerla) e sul grado di attuazione del Piano triennale di Iniziative ESG. A tal fine, dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali di controllo.

### **Direttore Generale**

Al Direttore Generale sono attribuiti i seguenti compiti e responsabilità in materia ESG:

- presidiare le attività inerenti l'integrazione dei fattori ESG nelle strategie e nell'operatività della Banca promuovendo, tra l'altro, i flussi informativi interni tra Organi e Funzioni e proponendo al Consiglio piani e obiettivi ESG;
- presidiare e monitorare la corretta esecuzione del Piano triennale di Iniziative ESG;
- sottoporre al Consiglio di Amministrazione gli adeguamenti a Politiche di Remunerazione e Incentivazione che integrino in qualche misura i fattori ESG e in particolare il presidio dei rischi ESG e il collocamento di prodotti "green";
- avvalersi, per tutte le attività inerenti alla sostenibilità ambientale e sociale, del supporto del Referente ESG;
- avvalersi dell'Ufficio Personale per il presidio dei principi previsti nella Policy DEI tempo per tempo adottata dalla Banca e sottoporre al Consiglio di Amministrazione l'approvazione di iniziative e progetti inerenti all'integrazione di tali principi all'interno

- dell'organizzazione della Banca;
- partecipare alle valutazioni di merito delle richieste dei contributi di rappresentanza anche in funzione dell'analisi di materialità degli obiettivi di sostenibilità.

### Referente ESG

Al Referente ESG sono attribuiti i seguenti compiti e responsabilità:

- farsi promotore in prima persona di iniziative e progetti in materia di ESG;
- coordinare e supportare le altre funzioni aziendali, coinvolte sulla base delle specifiche responsabilità - nell'implementazione di iniziative e progetti in materia di ESG;
- presidiare, di concerto con la Segreteria Affari ed eventualmente con il supporto di certificatori terzi, il catalogo prodotti a prevenzione del rischio reputazionale e del reato di Greenwashing
- supportare il Direttore Generale nel presidio della corretta esecuzione del Piano ESG e nelle attività inerenti all'integrazione dei fattori ESG nell'operatività della Banca
- presiedere e coordina il Comitato ESG
- interfacciare il Consiglio di Amministrazione fornendogli reporting periodico e sottoponendogli lo stato di avanzamento delle attività e le proposte di nuove iniziative in materia di ESG già vagliate dal Comitato ESG;
- partecipare alle valutazioni di merito delle richieste dei contributi di rappresentanza secondo l'analisi di materialità degli obiettivi di sostenibilità.

### Comitato ESG

La Banca ha istituito un Comitato focalizzato sui temi ESG, rispondendo all'esigenza di rafforzare gli assetti organizzativi e il complesso dei processi ESG rendendoli sempre più efficaci e inseriti nella strategia della Banca.

Il Comitato ha il compito di supportare la Direzione Generale nei processi decisionali afferenti alla realizzazione del Piano Triennale delle Iniziative ESG e, più in generale, allo svolgimento di qualsiasi iniziativa attinente ai tre ambiti, esplicando il proprio ruolo attraverso:

- il presidio dello stato di avanzamento lavori del Piano Triennale delle iniziative ESG, ivi incluse le azioni di mitigazione di eventuali problematiche emerse e segnalate dagli organi di controllo interni;
- la proposta di iniziative e attività attinenti più o meno direttamente alle tre tematiche ESG;
- l'approfondimento degli obiettivi e degli impatti di tali proposte;
- l'analisi delle questioni specifiche - di rilevanza tecnica, gestionale, di presidio dei rischi e formativa - da esse rivenienti;
- predisposizione dell'informativa periodica verso il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.
- predisposizione della normativa e della documentazione interna in tema di ESG.

L'attività del Comitato è coordinata dal Referente ESG. Il Comitato si riunisce periodicamente con frequenza almeno trimestrale. La convocazione, oltre che dal Referente ESG, può essere richiesta dal Direttore Generale e dal Risk Manager.

Il Comitato è composto dai seguenti membri permanenti:

- Referente ESG;
- Direttore Generale o Vice-Direttore Generale;
- Responsabile Servizio AML, Compliance e Legale o suo sostituto;
- Responsabile Ufficio Personale o suo sostituto;
- Responsabile Ufficio Risk Management o suo sostituto;
- Responsabile Ufficio Monitoraggio del Credito o suo sostituto;
- Responsabile Ufficio Segreteria Affari e Marketing o suo sostituto;
- Responsabile Area Amministrazione e Organizzazione o suo sostituto;
- Responsabile Area Finanza e Tesoreria o suo sostituto;
- Responsabile Area Crediti o Responsabile Servizio Crediti.

In aggiunta ai partecipanti interni provenienti dalla struttura della Banca, al Comitato ESG partecipa, in veste di membro permanente, un componente del Consiglio di Amministrazione, scelto dal Consiglio di Amministrazione stesso, in virtù delle conoscenze e delle competenze professionali in materia di ESG possedute.

Il Comitato si considera validamente riunito in presenza della maggioranza semplice dei propri 11 membri permanenti. Solo un Comitato validamente riunito può sottoporre al Consiglio di Amministrazione, nell'esplicazione di uno dei suoi ruoli principali precedentemente elencati, le proposte discusse e deliberate al suo interno.

Di volta in volta, in funzione di esigenze specifiche, possono essere invitati a partecipare alle riunioni Responsabili di Area, Servizi ed Uffici.

### **Comitato Rischi**

Al Comitato Rischi è attribuita una funzione di supporto al Referente ESG e al Comitato ESG in merito all'integrazione dei rischi ESG nelle strategie e nell'attività della banca; in particolare, il Comitato Rischi collabora con il Comitato ESG – per tramite dei membri comuni ai due comitati:

- nella definizione della strategia ESG della Banca, assicurandone la necessaria coerenza con il governo dei rischi;
- nella individuazione e mappatura dei rischi ESG, valutandone la materialità, in termini di impatto sui rendimenti aziendali;
- nella verifica della coerenza tra strategia ESG, scelte finanziarie ed operative riferite alla sostenibilità ambientale e sociale e governo dei rischi;
- nell'assicurare l'integrazione ed il monitoraggio dei rischi ESG nell'ambito del RAF;
- nell'assicurare l'integrazione dei fattori ESG nel processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale e dei profili di liquidità (ICAAP/ILAAP);

### **Comitato Crediti**

Al Comitato Crediti è attribuita una funzione di supporto al Referente ESG e al Comitato ESG finalizzata alla promozione ed all'integrazione dei fattori ESG nell'attività di erogazione e gestione del credito; in particolare, il Comitato Crediti collabora con il Comitato ESG – per tramite dei membri comuni ai due comitati:

- nell'integrare i rischi ESG nel processo del credito, adeguando le relative politiche e procedure in linea con gli standard richiesti dalle GL EBA in materia di concessione e monitoraggio crediti (EBA/GL/2020/06);
- nella valutazione di adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi del credito rispetto all'integrazione dei fattori ESG, con particolare riferimento alla capacità di mappare il portafoglio crediti per settore, area geografica e garanzie al fine di valutare l'esposizione al rischio ESG della singola posizione e del portafoglio nel suo complesso;
- nell'esame della base dati ESG relativa alle controparti e agli immobili a garanzia delle posizioni creditorie;
- nella definizione e nel monitoraggio degli indirizzi ESG delle politiche del credito;
- nel monitoraggio dell'efficacia dell'impatto ESG delle politiche creditizie.

### **Comitato Finanza**

Al Comitato Finanza è attribuita una funzione di supporto al Referente ESG e al Comitato ESG nell'integrazione dei fattori ESG nell'attività di investimento; in particolare, il Comitato Finanza collabora con il Comitato ESG – per tramite dei membri comuni ai due comitati:

- nell'integrare il processo di investimento con la definizione dei criteri più appropriati per tenere conto dei fattori ESG;
- nella valutazione di adeguatezza della struttura organizzativa e dei processi di investimento rispetto all'integrazione dei fattori ESG, con particolare riferimento alla capacità di valutare l'impatto dei rischi ESG sul pricing degli investimenti;
- nella definizione e nel monitoraggio degli indirizzi ESG delle politiche di investimento;
- nel monitoraggio dell'efficacia dell'impatto ESG delle politiche di investimento.

### **Funzioni di Controllo**

Alle Funzioni di controllo di II° e III° livello, per quanto di rispettiva competenza, è in generale attribuito il compito di verificare ex-ante e/o post l'adeguatezza della regolamentazione e dei processi ESG e l'attività della Banca alla normativa, con particolare riferimento ai processi di integrazione dei rischi ESG, di investimento in prodotti ESG, di erogazione del credito, di offerta di servizi di investimento riconducibili a prodotti ESG, di rendicontazione ed informativa non finanziaria.

## Risk Management

La Funzione Risk Management è responsabile della corretta attuazione del processo di gestione dei rischi ESG volto a identificare, misurare, prevenire e attenuare i rischi assunti o assumibili dalla Banca. In particolare, la Funzione di Risk Management:

- valuta e monitora i fattori di rischio ESG e i possibili impatti derivanti dagli stessi;
- prevede l'applicazione di strumenti di analisi di sensitivity/scenario alle variabili materiali di rischio C&E, in linea con gli stress test prudenziale, alla luce dei risultati della analisi di materialità;
- cura l'integrazione dei fattori ESG nel processo di autovalutazione annuale dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (ICAAP/ILAAP);
- assicura l'integrazione e il monitoraggio dei rischi ESG nell'ambito del risk appetite framework (RAF) della Banca.

## Compliance

La Funzione Compliance – direttamente, sulle materie normate in proprio, o collaborando con le funzioni interne coinvolte dal Referente ESG nella redazione di nuova normativa - assicura che i rischi di non conformità in ambito ESG siano adeguatamente considerati in tutti i processi rilevanti della Banca. In tale contesto, la Funzione di Compliance verifica la conformità ESG delle policy e della regolamentazione interna aziendale, con particolare riferimento a:

In linea con quanto richiesto dalle Aspettative di Vigilanza, la Funzione Compliance inserisce nella propria pianificazione verifiche periodiche sullo stato di avanzamento dell'adeguamento della regolamentazione interna alla normativa ESG e dell'applicazione del Piano di Iniziative ESG.

La Funzione Compliance supporta la Direzione Generale nell'implementazione di Politiche di Remunerazione e Incentivazione che integrino in generale i fattori ESG e in particolare lo stato di avanzamento del Piano ESG, il presidio dei rischi ESG e il collocamento di prodotti "green".

Infine, la Funzione Compliance presidia:

- i reclami e i rischi legali e reputazionali rivenienti dal collocamento di prodotti non allineati alle strategie ESG della Banca, in questo supportata dall'Ufficio Segreteria Affari e Marketing e dal referente ESG;
- la procedura Whistleblowing, all'interno della quale, tra le motivazioni sottostanti alle possibili segnalazioni, sono state aggiunte le violazioni dei Principi DEI.

## Revisione Interna

Alla Funzione di Revisione interna è attribuito il compito di valutare l'adeguatezza dei presidi di controllo e organizzativi ESG adottati dalla Banca in relazione alle attività esercitate.

In tale ambito la Funzione effettua – direttamente o per tramite della funzione di esternalizzata - le verifiche di III° livello di competenza, con particolare attenzione alle verifiche riferite agli investimenti del portafoglio titoli di proprietà e ai servizi di investimento e quelle riguardanti l'attività creditizia.

In esecuzione del Piano triennale di Iniziative ESG e ai fini del pieno allineamento alle Aspettative le attività della Funzione di Revisione comprenderanno la verifica delle attività previste nel Piano di Iniziative ESG.

### Area Amministrazione e Organizzazione

Sulla base di quanto già previsto dal Regolamento Interno delle mansioni all'Area Amministrazione e Organizzazione in materia di ESG sono attribuite tre macro-tipologie di attività:

- a. attività tecnico-informatiche a supporto delle singole iniziative adottate in rispetto del Piano ESG o propedeutiche ad esso o comunque rientranti nel più ampio perimetro della promozione e del perseguimento della sostenibilità,
- b. attività di estrazione dati, controllo di gestione e rendicontazione,
- c. pianificazione strategica, stesura del piano industriale, definizione dei budget di spesa annuali (tra i quali quelli dedicati alle attività di cui al punto sub a).

### Unità Operative e di Controllo dei Crediti

Il presidio dei rischi C&A comporta l'avvio di progettualità per l'implementazione degli orientamenti EBA in materia di concessione e monitoraggio del credito e l'integrazione dei fattori di rischio climatici e ambientali nelle seguenti tre fasi:

- *origination*: la Banca include i rischi climatici e ambientali nella fase di valutazione del merito creditizio utilizzando criteri qualitativi e quantitativi (ad esempio<sup>1</sup>: due diligence condotte sul debitore, limiti basati sulle soglie di risk appetite per i rischi climatici e ambientali): questa fase è appannaggio del **Servizio Crediti**;
- *pricing condizioni*: definizione delle condizioni economiche dei crediti connesse sia a quanto evidenziato al punto precedente sia alla tipologia di prodotti collocata<sup>2</sup>; questa fase è appannaggio della **Direzione Generale e della Segreteria Affari & Marketing**;
- *pricing portafoglio*: per tramite delle opportune procedure informatiche integrate e a cura del **Risk Manager**, la Banca stabilisce il price "*risk adjusted*" secondo quanto normato all'interno delle Metodologie di Pricing tempo per tempo adottate;
- *monitoraggio del portafoglio in bonis*: la Banca include i rischi C&A nelle procedure di *early warning* classificando – per tramite delle opportune procedure informatiche integrate - le posizioni e determinando le perdite attese; questa fase è presidiata **dell'Ufficio Monitoraggio**.

---

<sup>1</sup> Elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo

<sup>2</sup> La Banca definisce un proprio catalogo di prodotti c.d. "Green" collocabili a fronte di determinate caratteristiche del cliente e del progetto di investimento – vedere i compiti della "segreteria affari & marketing"

## Area Finanza

Svolge un ruolo attivo sia verso il portafoglio di proprietà sia verso la clientela:

- **nei confronti del portafoglio di proprietà** presidia il rispetto dei Limiti Operativi, opportunamente implementati per integrare i rischi C&A.
- **nei confronti della clientela** si assicura che le **procedure e i formati contrattuali** siano *compliant*:
  - con la normativa **MiFID**: la Banca nella valutazione di adeguatezza incorpora anche le considerazioni in ordine alla rispondenza dei prodotti finanziari selezionati/raccomandati alle preferenze di sostenibilità della clientela;
  - con il Regolamento **SFDR**: la Banca offre alla clientela un catalogo di prodotti rispetto ai quali è possibile desumere le informazioni sul livello di sostenibilità degli stessi (considerato che in base a tale regolamento deve essere possibile suddividere i prodotti finanziari tra "pale green", "light green" e "dark green")
- **mette la Banca nelle condizioni di conoscere, valutare ed eventualmente selezionare i prodotti** da collocare e che rispondono maggiormente alla strategia di sostenibilità della Banca affinché i suoi addetti possano fornire con cura, coscienza e professionalità assistenza e/o consulenza alla clientela nell'integrarli all'interno dei propri portafogli.

## Segreteria Affari & Marketing

Sulla base di quanto già previsto dal Regolamento Interno delle mansioni:

- gestisce il catalogo prodotti della Banca implementandolo con prodotti funzionali alle strategie ESG e collabora con il referente ESG nel presidio del rischio reputazionale e a prevenzione del reato di Greenwashing;
- di concerto con il Referente ESG gestisce i canali di comunicazione esterna sui quali è veicolata la messaggistica – pubblicitaria, promozionale, istituzionale – in tema di ESG e sostenibilità;
- presidia il processo di raccolta e valutazione delle richieste di contributi di rappresentanza dei quali, in ottica ESG, è obiettivo della Banca massimizzarne l'allineamento con la valutazione di sostenibilità.

## Ufficio Personale

Sulla base di quanto già previsto dal Regolamento Interno delle mansioni:

- supporta il Referente ESG e l'Area Amministrazione e Finanza nell'implementazione delle iniziative in materia di sostenibilità laddove abbiano un impatto diretto nella gestione del personale;
- presidia l'applicazione dei principi DEI come dettagliato nel prossimo paragrafo;
- supporta la Direzione Generale nell'implementazione di Politiche di Remunerazione e Incentivazione che integrino in qualche misura i fattori ESG e in particolare il presidio dei rischi ESG e il collocamento di prodotti "green".

## DATA GOVERNANCE

La Banca è consapevole che la qualità dei processi di Governance e il presidio dei rischi dipende in modo direttamente proporzionale dalla disponibilità di una base dati sui profili di rischio climatico e ambientale completa, di elevata qualità nonché integrata in un sistema informativo idoneo a supportare lo sviluppo di metriche di valutazione.

In un contesto di significativi gap nella disponibilità di dati pubblici, la Banca:

- per quanto riguarda l'integrazione nei sistemi informativi delle informazioni ESG quantitative sulla clientela – e le rivenienti elaborazioni funzionali al presidio dei rischi e alla reportistica, di qualsiasi tipo e livello - ricorre a quanto tempo per tempo fornito dall'outsourcer informatico Allitude Spa;
- ricorre in proprio a data provider esterni, di comprovata affidabilità per l'acquisizione di score ESG su particolari fasce di clientela affidata e di immobili posti a garanzia di linee di credito;
- ricorre in modo strutturato, direttamente dalla clientela appartenente a particolari fasce di clientela affidata considerata a maggior rischio fisico e/o di transizione, alla raccolta di informazioni rilevanti sull'esposizione ai fattori di rischio climatici, attraverso la somministrazione di uno o più questionari;
- collabora con soggetti terzi per la definizione di format di questionari e di modalità di somministrazione e tutoraggio nella loro raccolta.